

Tutto per una "S"

di Giuseppe Sparacino

Con il suggestivo titolo "Tutto per una S" si presenta un'emozionante e straordinaria storia autobiografica. E' quella del nostro concittadino Pippo Sparacino che con grande sensibilità e umanità mette a nudo tutto il suo vissuto, tutto il suo percorso esistenziale, dando vita ad un libro che, arricchito da ampie testimonianze del tempo, ne fanno anche un prezioso documento storico, scelto fra l'altro dalla giuria del premio LiberEtà in occasione dell'edizione 2003 del concorso.

L'amore per la poesia e la scrittura è stato ed è uno dei punti di forza di Pippo, il filo conduttore della sua stessa vita, grazie al quale l'autore riesce a superare la sua condizione di "emigrato". Il cuore centrale del libro, infatti, ruota intorno al grave problema dell'emigrazione che affliggeva la popolazione meridionale negli anni a cavallo tra il '50 e il '60 e che lo porta ad abbandonare la sua Sambuca e i suoi affetti più cari per cercare fortuna in Toscana dando così una svolta significativa alla sua condizione umana e sociale. Tuttavia sarà proprio questo "allontanamento forzato" a far nascere nello scrittore una voglia insostenibile di riscatto, per concretizzare uno dei suoi sogni più ambiti: diventare parte integrante della collettività e se ciò si realizza è grazie a questa "S" che lo trasforma da "oggetto", spettatore passivo a

"soggetto", componente attivo e indispensabile per la crescita sociale e politica di un'intera comunità. Leggendo le pagine del libro si rimane colpiti dalla naturalezza, dalla spontaneità e dalla semplicità con cui l'autore narra i fatti: la sua infanzia, l'adolescenza, la partenza per Prato e la sua esperienza lavorativa in fabbrica

come operaio tessile, il ritorno a Sambuca, la morte del fratello, le battaglie sostenute in favore dei braccianti, la sua ascesa politica in Toscana che lo porta a rivestire il ruolo di Consigliere e di Assessore nel Comune di Prato per ben due Legislature, 10 anni di esperienze che hanno segnato in Pippo la consapevolezza e la convinzione di quanto sia importante e fondamentale rappresen-

tare i bisogni di un'intera società. Infine l'elezione a Sindaco di Cantagallo e a presidente della comunità montana.

Pippo Sparacino afferma di aver avuto nei suoi 60 anni grandi gratificazioni professionali ed umane, è infatti un marito, un padre, un nonno affettuoso e premuroso e quando si ferma a riflettere sulla sua condizione di emigrato, dice: "Se vado in Sicilia mi sento mezzo toscano e se sto in Toscana mi sento mezzo siciliano" e ancora "Un sacciu cchiù soccu sugnu". Per noi giovani è sicuramente una vita esemplare.

Eleonora Lo Monaco

Telamone ad Amodeo

di Giuseppe Merlo

proviene dalla mia terra ed in particolare, dalla mia Provincia". A consegnare il premio, per espresso invito di Paolo Ciona, patron della manifestazione internazionale svoltasi al Museo Archeologico di Agrigento, il sindaco di Sambuca, Martino Maggio. Il Telamone si aggiunge ad un altro prestigioso riconoscimento: la laurea ad honorem in Ingegneria Informatica, conferita ad Amodeo due anni fa, dall'Università degli Studi di Palermo. "La sede di Palermo - dice l'a.d., parlando della Società - è stata aperta nel 1988

e, via via, si è ingrandita per produrre software e servizi destinati al mercato del centro-nord. Passata la fase della delocalizzazione, siamo ora impegnati a reperire e sviluppare progetti per il mercato siciliano, che sembra rispondere meglio che in passato". Classe 1936, coniugato con la fiorentina Mammola Maurri, due figli, Costanza e Tommaso, nonno per la sesta volta,

da tempo, Rosario Amodeo, Rori per gli intimi, vive a Roma. Giovanissimo, dalla natia Sambuca si trasferisce a Firenze dove, nel 1959, consegue la laurea in Scienze Politiche. Dopo le specializzazioni post-universitarie all'estero, arrivano le prime esperienze di lavoro in Olivetti e poi nelle multinazionali di informatica. Nel 1980 con Michele Cinaglia, con cui detiene il 66% delle azioni, dà vita ad Engineering. Appena gli impegni di lavoro glielo consentono, il rifugio privilegiato resta la casa

paterna di Sambuca ed il giardino. Qua trova il tempo di scrivere opere di narrativa, saggi, articoli per i giornali. E qua riceve gli amici di sempre, con cui, dopo una conviviale, si abbandona, non di rado, al canto. "In fondo è rimasto il ragazzo estroso ed ottimista di sempre", dicono gli amici, anche se "purtroppo un po' avanti negli anni" precisa lui, con una punta di malinconia.



Ricordi di un comunista

Cronistoria politica dal 1937 al 2003

di Giuseppe Montalbano

Nota di Licia Cardillo

Pippo Montalbano è venuto a trovarmi a casa per portarmi il suo libro, fresco di stampa. La nota che qui disseguito viene pubblicata è il modo per ringraziarlo ed esprimere il mio apprezzamento per il suo lavoro.

"Quello di tenere un diario o di scrivere ad una certa età le proprie memorie, dovrebbe essere un "dovere" imposto dallo stato: il materiale che si sarebbe accumulato dopo tre o quattro generazioni avrebbe un valore inestimabile". Così scriveva Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Affidare al linguaggio, e quindi alla scrittura, sentimenti, pensieri, idee, azioni che hanno attraversato una vita, significa, infatti, sottrarli al tempo e salvarli dalla dimenticanza. E' la memoria che guida le nostre azioni, ci protegge e ci fa evitare errori già commessi. La memoria è la nostra difesa. Per questo è importante recuperarla e tramandarla alle future generazioni.

Quando la storia personale s'intreccia con quella sociale e politica di una comunità, l'autobiografia assume un valore più grande. E' il caso de "I Ricordi di un Comunista" del senatore Giuseppe Montalbano, raccolti dal prof. Michele Vaccaro che ha curato la pubblicazione.

Pippo Montalbano ha affidato alla scrittura i ricordi, carichi di emozioni e di suggestioni, della sua formazione, della militanza politica, delle lotte condotte con i compagni di partito durante il Fascismo e la Liberazione e del suo impegno di sindaco e di senatore. Nella bottega artigiana "La Forgia", di Vincenzo Di Prima, "un galantuomo, un sincero antifascista ed un maestro dell'artigianato", Montalbano scopre come la cultura sia strumento di emancipazione sociale, apprende il valore della libertà e dell'uguaglianza e comincia ad acquisire coscienza di sé e dei meccanismi che regolano i rapporti umani. Inizia in quell'umile bottega la storia di un uomo intelligente, curioso, attento,

che, con le sue sole forze, ha raggiunto l'ambito traguardo di senatore della Repubblica. Non è stato un percorso facile, se consideriamo i tempi durante i quali si svolge la sua vita. Tempi di forti contrasti tra opposte ideologie, di rischio, ma anche di grande passione politica. A ragione, quindi, il senatore rivendica, da parte di chi legge, il riconoscimento del suo pragmatismo, della lungimiranza, dell'impegno, dell'intelligenza politica. E lo rivendica con l'orgoglio di un falegname autodidatta.

Non possiamo non considerare legittima la sua aspirazione. E', infatti, il riconoscimento degli altri che ci dà la dimensione di quello che siamo.

La biografia di un uomo che si è fatto da sé, credo sia esem-

plare per i giovani, soprattutto quelli indolenti e disillusi che aspettano, aspettano che siano gli altri a "fare" per loro. Pippo Montalbano ha il merito, oltre ad avere lasciato testimonianza di eventi importanti per la ricostruzione della storia sambucense, di avere stimolato, con questa pubblicazione, il dibattito all'interno del suo stesso partito. E non solo. Lo aveva previsto Rori Amodeo nell'introduzione: "Questo libro darà luogo a dibattiti e critiche, appunto ad un nuovo modo di restare nella mischia, di continuare ad esprimere passione per la politica, per la storia che si fa". E vivaci discussioni e polemiche, per quello che l'autore ha scritto o non ha scritto, per i giudizi politici espressi, non sono mancati e continueranno - per fortuna - ad animare e scuotere la vita sonnolenta di questo nostro paese. Ai compagni di partito spetterebbe il compito di riempire quelle che vengono definite "lacune" nella ricostruzione storica del periodo. Attraverso precisazioni, integrazioni, e perché no anche smentite, se è il caso, la storia del Partito Comunista, che, nel periodo trattato, in gran parte coincide con quella di Sambuca, potrebbe essere ricostruita a 360 gradi.



PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 80009 - 091 327965

